

# SUPPLICI **Premio della Critica 2022 / Premio Hystrio 'Twister' 2023**

di **Euripide**

traduzione **Maddalena Giovannelli e Nicola Fogazzi**

drammaturgia a cura di **Gabriele Scotti**

regia **Serena Sinigaglia**

con **Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan, Debora Zuin**

cori a cura di **Francesca della Monaca** scene di **Maria Spazzi** costumi di **Katarina Vuckevic** luci di **Alessandro Verazzi** assistente alla regia **Viginia Zini** assistente alle luci **Giuliano Almerighi** musiche e sound design **Lorenzo Crippa** movimenti scenici e training fisico **Alessio Maria Romano** assistente al training **Simone Tudda**

produzione **ATIR - Nidodiragno/CMC - Fondazione Teatro Due, Parma**

con il sostegno di **NEXT** ed. 2021/2022 progetto di **Regione Lombardia e Fondazione Cariplo**

in collaborazione con **Cinema Teatro Agorà, Cernusco sul Naviglio**



“Formidabile la regia di Serena Sinigaglia” e “potenti, travolgenti, rigorose in ogni passaggio le interpreti”: così la motivazione del Premio della Critica che l’ANCT ha assegnato per il 2022 a Supplici.

Serena Sinigaglia parte, ancora una volta, dal teatro classico per indagare e raccontare il nostro presente. Scrive, infatti, nelle note di regia: “classico e contemporaneo si riguardano, si specchiano l’uno con l’altro, si nutrono a vicenda. Come tradizione e innovazione”.

Il crollo dei valori dell’umanesimo e il prevalere della forza: sono i temi che emergono da *Le supplici* di Euripide per ritrovarsi, intatti, tra le pieghe dei giorni stranianti e strazianti che stiamo vivendo.

Le supplici, le sette madri degli eroi uccisi presso le porte di Tebe, giungono ad Atene per implorare Teseo affinché recuperi i cadaveri dei vinti, anche a costo di dichiarare guerra a Tebe. Ma nell’opera di Euripide il dolore e la pietà delle madri che hanno perso i figli, quello di un intero paese che ha perso i propri eroi, si intreccia con la riflessione politica, rendendo questa tragedia un unicum per l’antichità.

A restituirlo, sulla scena, sette attrici di grande intensità, legate alla Sinigaglia da un lungo sodalizio artistico (Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan, Deborah Zuin), che interpretano il coro delle supplici ma anche, di volta in volta, i diversi personaggi della tragedia.

## NOTE DI REGIA

«Amo i classici da sempre: con essi imparo cos’è il teatro e cos’è l’essere umano.

Con i contemporanei imparo a conoscere la realtà presente e l’epoca in cui vivo.

Insomma classico e contemporaneo si riguardano, si specchiano l’un con l’altro, si nutrono a vicenda. Come tradizione e innovazione. Da anni voglio affrontare “*Le supplici*” di Euripide: adesso è arrivato il momento di farlo.

Il crollo dei valori dell’umanesimo, il prevalere della forza, dell’ambiguità più feroce, il trionfo del narcisismo e della pochezza emergono da questo testo per ritrovarsi intatti tra le pieghe dei giorni stranianti e strazianti che stiamo vivendo.

È incredibile quanto una scrittura che risale al 423 a.C. risuoni chiara e forte alle orecchie di un cittadino del terzo millennio.

La democrazia ateniese fa acqua da ogni parte, contraddice i suoi stessi valori, è populismo che finge di affermare i sacri valori della libertà. È manipolazione a tratti persino grossolana, si chiama democrazia ma assomiglia troppo ad un’oligarchia. Sembra lo strumento migliore per scansare le responsabilità e restare ad ogni costo sempre e comunque impuniti. È la legge del più forte, anche se apparentemente garantisce spazio e parola a tutti.



*[Handwritten signature]*

Le supplici sono le sette madri degli eroi uccisi presso le porte di Tebe. Giungono ad Atene per implorare Teseo: recuperi i cadaveri dei vinti, dei figli uccisi, a costo di fare guerra a Tebe che non li vuole restituire. Tebe sotto la tirannide di Creonte, Atene sotto la democrazia di Teseo. Ancora una volta una stranezza: può essere la democrazia in mano ad una persona sola? Non è una contraddizione in termini?

Il discorso tanto caro a Euripide, che parla di pacifismo e amore tra i popoli, di dolore e di pietà di queste madri che hanno perso i figli, di un intero paese che ha perso i propri eroi, si intreccia con un sottile ragionamento politico, capace di rendere questa tragedia un unicum per l'antichità.

Sette madri, sette attrici: Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan, Deborah Zuin. Queste attrici straordinarie, a cui mi lega un lungo sodalizio artistico, interpreteranno dunque il coro delle supplici e saranno anche, di volta in volta, i diversi personaggi della tragedia: Teseo, l'araldo tebano, Etra, Adrasto, il messaggero, il coro dei bimbi, Atena.

Un rito funebre che si trasforma in un rito di memoria attiva, un andare a scandagliare le ragioni politiche che hanno portato alla morte i figli e più in generale alla distruzione dei valori dell'umanesimo. Che siano le donne a compiere questo viaggio di ricostruzione e conoscenza mi è parso necessario e naturale».

*Serena Sinigaglia*



Contatti e informazioni

Angelo Giacobbe | [angelogiacobbe@gmail.com](mailto:angelogiacobbe@gmail.com) / 393.9700810

Anna De Martini | [anna.demartini@atirteatroringhiera.it](mailto:anna.demartini@atirteatroringhiera.it) | 02.87390039 - 3391356912